

# Tiziano Vecellio

Nacque tra il 1485-90 a Pieve di Cadore, il padre era un notevole. Nel 1502, a Venezia, dopo gli inizi presso Sebastiano Zuccato, a 9 anni entrò nella bottega dei Bellini. Dal 1508 collaborò con Giorgione. Nel 1510, per sfuggire alla peste andò a Padova e iniziò la sua attività autonoma. Pittore ufficiale di Venezia dal 1516, ottenne importanti commissioni per le corti italiane e i monarchi europei. Morì a Venezia nel 1576.

*L'uccisione della moglie.* Storie di Sant'Antonio. 1511. Affresco. Padova, Scuola del Santo



Composizione diagonale, colori decisi e visione in scorcio accrescono l'effetto drammatico. Alcuni simboli Nel paesaggio i simboli dei rami spezzati, e del dirupo rinviano all'assassinio. La figura femminile deriva dal Tondo Doni.

*Amor sacro e amor profano.* Olio su tela. Roma, Galleria Borghese.



Richiesto da Nicolò Aurelio per le sue nozze, è un'allegoria della conciliazione degli opposti come sacro e profano, morte e vita. All'equilibrio compositivo e alla distensione del paesaggio si contrappone l'energia del colore.

*La Pietà.* 1576. Olio su tela. Venezia, Gallerie dell'Accademia.



Appartenente alla fase estrema dell'opera di Tiziano, l'opera ha una intensa forza drammatica, dovuta soprattutto ai colori lividi, alle ombre nere e ai bagliori sinistri. La composizione diagonale culmina con il gesto disperato della Maddalena. Il colore sembra corrosivo e forma grumi e filamenti, steso anche con le dita.

*Concerto campestre.* 1509-10. Olio su tela. Parigi, Louvre



L'allegoria della musica è riferita alla filosofia di Pietro Bembo. Lo stile è molto vicino al Giorgione con colori tonali, effetti atmosferici e morbidezza di forme, con piena armonizzazione tra figure e paesaggio.

*Venere di Urbino.* 1538. Olio su tela. Firenze, Uffizi



Nonostante il riferimento alla Venere di Giorgione, il tema è interpretato secondo una vivace e carnale sensualità. La scena è vista dall'interno dell'alcova, arricchita da simboli nascosti nel cagnolino e nei dettagli della stanza.

*Assunta.* 1516-18. Olio su tela. Venezia, Santa Maria Gloriosa dei Frari



Sulla gamma accesa dei rossi e dei gialli, il dipinto segue tre registri, con prospettiva dal basso e luce concentrata in alto. Nella composizione ricorrono le forme simboliche del triangolo e del cerchio. Le figure monumentali degli apostoli si agitano e tendono verso l'alto. Il mantello gonfio della Madonna è simile ad una vela e crea un moto ascensionale.

*Pala Pesaro.* 1526. Olio su tela. Venezia, Santa Maria Gloriosa dei Frari



Commissionata da Iacopo Pesaro nel 1519, rinnova il tema della Sacra conversazione. E' visto come una galleria di ritratti di famiglia. Nello schema diagonale la Madonna col Bambino è decentrata a destra ed evidenziata dal velo bianco. Lo sviluppo verticale è indicato dalle due colonne.